

Cristofolini riconfermato Presidente

Per il prossimo triennio, Rocco Cristofolini continuerà a guidare i Giovani Imprenditori dell'Industria assieme ai Vice Presidenti Anna Leonardi e Matteo Lunelli. Rinnovato anche il Consiglio Direttivo.

“Grazie Marco! Un amico, associato e membro del direttivo che ha compiuto i quarant’anni, che nel nostro caso segnano la fine della giovinezza associativa. Marco è stato molto attivo nello sviluppo associativo e nell’attività del gruppo”.

È iniziata così l’assemblea dei Giovani Industriali dello scorso 20 maggio con un saluto a Marco Giglioli da parte del Presidente Rocco Cristofolini. Anche tutto il Gruppo lo ha ringraziato per la passione con cui si è sempre dedicato alle numerose attività.

Al centro dell’annuale assemblea che si è svolta a Villa Bortolazzi, il rinnovo cariche. Rocco Cristofolini, 34 anni della Unionporfidi S.r.l. di Fornace è stato riconfermato per il prossimo triennio 2005-2008 al vertice dei Giovani Industriali trentini.

Rocco Cristofolini, nella sua relazione, ha sottolineato quali saranno i cardini del suo programma: Formazione e conoscenza, Scuola e università, Sviluppo associativo, Impresa. Sul tema della formazione e della conoscenza, il Presidente intende proseguire la preziosa attività delle viste aziendali, fonte di stimoli e d’ispirazione insostituibile, nonché continuare a presentare sul territorio imprenditori e personaggi che costituiscono

casi di successo e di eccellenza, anche di altri contesti, nella rassegna “Giovani e Protagonisti”. Corsi, seminari e convegni consentiranno approfondimenti sui temi d’attualità.

Per quanto riguarda i rapporti con la scuola e l’università, il Presidente Cristofolini ha sottolineato che il Gruppo Giovani deve avere un ruolo strategico nell’unire il mondo della scuola a quello dell’impresa perché le aziende hanno bisogno di persone formate al lavoro e aperte al libero mercato. In quest’ottica prosegue con successo, già da diversi anni, il progetto “L’Impresa a scuola” e verranno cercate ulteriori interazioni. Sul tema dello sviluppo del Gruppo Giovani, il Presidente ha invece affermato che è strategico

avvicinarsi agli associati (attualmente un centinaio) e accrescerne il numero e la partecipazione attiva. “Particolare attenzione – ha dichiarato **Rocco Cristofolini** – va dedicata agli imprenditori di prima generazione perché sono elemento importante, ricco di esempi e motivazioni per il nostro futuro”.

Infine, parlando di Impresa, Cristofolini ha enfatizzato che “l’impresa è il vero motore della crescita e noi giovani dobbiamo essere gli imprenditori della crescita poiché spesso il futuro delle aziende è legato all’ingresso dei giovani in azienda. Quest’ingresso deve essere un’opportunità, una sorta di sviluppo generazionale per le nostre imprese che hanno bisogno di crescere, di internazionalizzarsi e di essere



Rocco Cristofolini con Marco Giglioli





Il nuovo Consiglio Direttivo

sempre più reattive ed efficienti. Competenze e preparazione sono determinanti per essere gli imprenditori della crescita, perché solo un'eccellenza e un'efficienza diffusa consentono la sopravvivenza dei sistemi. Ecco quindi il ruolo prezioso della partecipazione attiva al gruppo per tornare poi a fare il nostro mestiere con maggiori conoscenze e qualche amico in più”.

Al termine della relazione del Presidente, si è proceduto al rinnovo delle cariche per il Consiglio Direttivo del Gruppo che è ora composto, oltre che da Cristofolini, da: **Aurora Arcese** (Arcese Trasporti S.p.A.), **Andrea Bonomi** (Bonomi G. & Figli S.p.A.), **Luca Cattoi** (Linea Web Graffiti 2000 S.p.a.), **Mauro Dolzan** (Villa de Varda S.r.l.), **Luca Gentilini** (Gentilini Costruzioni S.r.l.), **Anna Leonardi** (Edilscavi S.r.l.), **Matteo Lunelli** (Ferrari - F.lli Lunelli S.p.A.), **Giulia Manica** (Manica S.p.A.), **Pierluigi Piffer** (Piffer Uno S.r.l.), **Francesca Polli** (Air Tech p.i. Giuliano Polli S.r.l.). Anna Leonardi e Matteo Lunelli sono stati nominati anche Vice Presidenti, mentre Andrea Bonomi e Luca Cattoi con il Presidente Cristofolini entrano nel Consiglio Direttivo di Assindustria.

Rocco Cristofolini è anche, di diritto, nella nuova Giunta di Assindustria.

Al termine dell'Assemblea, abbiamo chiesto a coloro che sono stati riconfermati nel Direttivo del Gruppo qualche considerazione sull'attività e l'impegno del Gruppo.

Luca Cattoi (Linea Web Graffiti 2000 S.p.A.): *sono un imprenditore di prima generazione, per cui la vita associativa è stata una scoperta. Incontrarsi con il Direttivo è come incontrarsi con un gruppo di amici. In questi anni ho portato a casa tantissimo, e mi piacerebbe per il futuro che organizzassimo più incontri e corsi. Per quanto riguarda il progetto “L'impresa a Scuola”, ho capito – dall'esperienza fatta – che ci vuole più multimedialità e piuttosto che proporre la figura dell'imprenditore dovremmo presentare il “life style” dell'imprenditore cioè cosa significa fare l'imprenditore.*

Luca Gentilini (Gentilini Costruzioni S.r.l.): *guardando al passato, sono soprattutto soddisfatto nel riscontrare che il progetto “L'impresa a Scuola” ha contribuito notevolmente a ridurre la distanza tra mondo della scuola e mondo dell'impresa. Per il futuro, vorrei dare*

continuità a ciò che è già stato avviato e cercare di far aumentare al massimo il numero degli iscritti e il loro coinvolgimento nell'attività del Gruppo.

Anna Leonardi (Edilscavi S.r.l.): *il mio primo Direttivo è stata un'esperienza straordinaria. Ho conosciuto molte persone e fatto numerose amicizie. Sotto il profilo professionale, ho avuto modo di crescere sia da un punto di vista operativo che strategico, grazie alle numerose visite aziendali e ai diversi corsi formativi a cui ho partecipato. Per il prossimo triennio, vorrei che il nostro imperativo fosse l'innovazione. Ci sono nuove persone con le quali – come ci hanno insegnato Garofalo e Anderle – “rompere i paradigmi”, il tutto all'insegna della collaborazione.*

Francesca Polli (Air Tech p.i. Giuliano Polli S.r.l.): *l'esperienza nel Direttivo, mi ha aiutato a crescere moltissimo. Una crescita quasi più personale che professionale. Per il futuro, mi piacerebbe riuscire a coinvolgere un maggior numero di persone a livello nazionale. Partecipare ai gruppi di lavoro e alle varie commissioni è un'opportunità trasversale ed integrata che consente di ampliare la rete di conoscenze ed accorgersi co-*



si che al Trentino in tema di scuola, università, ricerca vengono spesso riconosciute delle eccellenze a livello nazionale.

Grande entusiasmo anche da parte di coloro che, per la prima volta, entrano nel Direttivo.

Aurora Arcese (Arcese Trasporti S.p.A.): *ho un grande entusiasmo; l'entusiasmo tipico che caratterizza ogni nuova iniziativa, ma mi mancano la conoscenza e l'esperienza necessarie per dare un contributo immediato all'attività del Gruppo. Per cui, per le prime riunioni, cercherò soprattutto di ascoltare e di capire per poi essere propositiva.*

Andrea Bonomi (Bonomi G. & Figli S.p.A.): *sono molto contento ed onorato di questa nomina. Cercherò di fare del mio meglio e di dare il mio supporto per il prossimo triennio al fine di continuare le iniziative avviate e magari di pensarne di nuove. Sono più bravo nei fatti che a parole!*

Mauro Dolzan (Villa de Varda S.r.l.): *affronto questo nuovo incarico con lo spirito entusiasta, tipico di noi giovani. Vorrei dare il mio contributo all'attività del Gruppo che è molto compatto. Apprezzo molto le visite aziendali e l'iniziativa "Giovani e Protagonisti" che ci dà l'occasione di incontrare personaggi importanti che ci presentano la loro esperienza lavorativa. Sono per noi motivo di crescita personale e professionale.*

Giulia Manica (Manica S.p.A.): *è un'esperienza assolutamente nuova. Spero di riuscire a dare un contributo concreto al Gruppo. Mi piacerebbe senz'altro che continuassimo ed, anzi, incrementassimo alcune iniziative come le visite aziendali che sono un momento fondamentale di crescita.*

Matteo Lunelli (Ferrari - F.Ili Lunelli S.p.A.): *sono molto con-*

tento di questa carica. Intraprendo con umiltà questa nuova esperienza perché non conosco ancora bene i meccanismi, ma non vedo l'ora di mettermi al lavoro. Ho iniziato a conoscere l'attività associativa un paio di anni fa ed ho subito capito che si tratta di un ambiente molto stimolante. Con Rocco ho subito stabilito un rapporto di profonda amicizia ed ho visto in tutti i membri del Direttivo un grande entusiasmo. Il Gruppo è un'occasione di con-

fronto fertile tra persone.

Pierluigi Piffer (Piffer Uno S.r.l.): *partecipo già da alcuni anni all'attività del Gruppo e frequento assiduamente le attività proposte. Ho sempre notato una grande armonia ed un grande spirito di squadra. Per me, è un'opportunità eccezionale poter visitare realtà aziendali che altrimenti sarebbero inaccessibili. Spero proprio di essere parte attiva ed organizzatore delle varie attività.*

"I paradigmi dell'innovazione"

Nel corso dell'assemblea, si è tenuto un incontro dal titolo "i paradigmi dell'innovazione" con l'amico Alessandro Garofalo, e con il suo compagno di studi, direttore di ricerca all'IRST ITC, Mariano Anderle.

Alessandro, come il suo solito, è riuscito a meravigliarci e a mostrarci come l'innovazione sia frutto di un nuovo modo di guardare le cose, ma anche, e soprattutto, di metodo e disciplina.

Spaziando dalla fisica teorica di Alessandro, alla cultura cinese e dalla fisica dei materiali di Anderle, allo studio delle particelle ci hanno mostrato che innovare vuol dire cambiare il proprio modo di guardare la realtà, i prodotti e i processi. Un continuo mettersi in discussione essendo i primi "killer di sé stessi", pronti ad accettare le idee migliori, anche se degli altri...

Osservare i dettagli, rompere gli schemi/paradigmi e separare i componenti per poi osservarli dall'alto sono le vie che possono portare alla "creatività".

Ecco quindi un nuovo e più ampio significato alla parola innovazione.

Nel cercare di essere degli innovatori cercheremo di fare nostro il motto di Edison per cui l'innovazione è per "1% inspiration e per il 99% perspiration (sudore)".

Sono certo ne ripareremo ancora e approfonditamente.

Rocco Cristofolini





passione per il mare

Trasferta fuori provincia per i Giovani Industriali in visita ai Cantieri Ferretti di Forlì, marchio prestigioso della nautica mondiale.

di *FRANCESCA POLLI*,

Presidente Comitato Regionale Giovani Imprenditori Trentino Alto Adige

La sveglia per il coraggioso gruppo di lupi di mare di Trento e Bolzano che ha partecipato alla visita aziendale di venerdì 13 maggio ai Cantieri Ferretti di Forlì ha suonato veramente all'alba. La levataccia ci ha però permesso di essere puntualissimi alle 09.30 davanti ai cancelli dell'azienda e di visitare il cantiere che lavora solo sino alle 14. Il **Gruppo Ferretti**, è oggi costituito dalla divisione **Ferretti Yachts** (flybridge motor yacht da 14 a 27 metri) che abbiamo avuto il piacere e il privilegio di visitare, **Pershing S.p.A.** (high performance open cruiser da 11 a 35 metri), l'americana **Bertram Yacht, Inc.** (sport fisherman motor yacht da 11 a 22 metri), **Riva S.p.A.** (open e flybridge motor yacht da 10 a 35 metri), dai cantieri **Apremare S.p.A.** di Sorrento (gozzi sorrentini da 7 a 16 metri), dalla divisione **Mochi Craft** (lobster boat dai 15 ai 23 metri) e da **CRN S.p.A.** (mega yacht in acciaio da 30 a 65 metri), azienda tra le più quotate al mondo in questa specifica produzione che realizza anche le imbarcazioni **Custom Line** (flybridge maxi yacht in composito dai 29 ai 43 metri). Parliamo dunque di quanto di meglio si possa trovare a livello mondiale sul mercato della

nautica delle imbarcazioni a motore di lusso. La storia della Ferretti incomincia nel 1968 quando i fratelli Norberto ed Alessandro decidono di fare il salto di qualità e da venditori di barche, seppur di qualità, diventano costruttori in proprio. Il primo modello è un motopeschereccio trasformato in imbarcazione da crociera comoda e sicura, la leggendaria "Kham-sin". Si tratta di un'intuizione formidabile che segna l'inizio di un successo e di un'ascesa incredibili, che portano ora il gruppo Ferretti ad essere una multinazionale di riferimento mondiale nel mercato della nautica di lusso. Il nome Ferretti è oggi simbolo di uno stile, di un sentire, di un modo di essere unici ed inconfondibili, di chi ama il mare e navigare, di chi capisce e dialoga con il mare, di chi desidera la libertà, in un mondo in cui l'essere supera l'avere, di barche da vivere e non da mostrare, che si scelgono solo dopo aver maturato una certa esperienza di navigazione. Ricordo infatti che parliamo di imbarcazioni il cui costo supera sempre e di parecchio il milione di euro e si riferisce quindi ad un gruppo tanto esclusivo quanto vasto di persone dalle grandi, spesso illimitate disponibilità economiche.

Parlando di numeri, la Ferretti Yachts, parte fondamentale della holding internazionale Ferretti Group, è passata dai 47 milioni di euro del fatturato del primo anno (2000) agli oltre 550 del 2004 quando ha registrato un incremento del 45% rispetto al risultato dell'anno precedente, facendo anticipare al 2008 l'obiettivo dei 1000 milioni di euro di fatturato. La qualità delle barche assieme alla soddisfazione del cliente sono i fattori chiave, gli elementi che non vengono mai persi di vista dall'azienda. Proprio per questo, grande attenzione è posta all'assistenza e al servizio attraverso la Customer care Ferretti distribuita in più di 100 point service dislocati in 35 Paesi.

Al nostro arrivo mattiniero, siamo stati accolti con il welcome coffee ed il benvenuto di Corrado Del Fanti, Communication Manager, e di Consuelo Benti-vogli, Advertising & PR, che ci hanno subito fatto entrare con deliziosa ospitalità nel magico mondo targato "Ferretti Yachts". La nostra visita è iniziata dall'Engineering Department dove, assieme ai vari ingegneri dello staff, abbiamo potuto vedere come nasce e si sviluppa un'imbarcazione, dalla fantasia del progettista e più frequente-





mente del gran Patron Norberto Ferretti, fino al debutto sul mare, passando per il progetto, lo studio di fattibilità, i tempi di realizzazione, lo studio del design e degli arredi interni. Si tratta di barche con livelli di eccellenza costanti in cui deve sempre essere presente un perfetto equilibrio tra varie caratteristiche e requisiti che spaziano dall'ingegneria navale alla razionalità gestionale, dalla navigabilità alla linea complessiva del natante, dalla sicurezza al comfort, dall'abitabilità alla luminosità degli ambienti, dalla qualità dei materiali ai pregi estetici. Studiate tridimensionalmente e testate al computer, prima ancora che in mare, le imbarcazioni Ferretti una volta armate risultano sempre il meglio in fatto di prestazioni e tecnologia. Dopo aver sviscerato tutti i perché e per come relativi alle tecnologie costruttive e progettuali dei vari yacht ci siamo trasferiti al Ferretti Lab, ovvero al Reparto Laboratorio dove si svolgono tutte le verifiche e le prove circa la qualità dei materiali impiegati e la certificazione degli stessi. Partito in sordina in una stanza dell'a-

zienda, il reparto si è notevolmente sviluppato nel corso degli ultimi 5-6 anni fino a diventare un vero e proprio settore dell'azienda, dove si realizza ricerca e si persegue tenacemente l'innovazione. Una ricerca che, pur non essendo di base, con la piena collaborazione e coordinazione dei fornitori è riuscita ad ottenere continui miglioramenti e perfezionamenti dei materiali. Infatti qualità ed innovazione sono da sempre i solidi principi della produzio-

ne Ferretti che da anni riesce a coniugare performance/prestazioni elevate con design, ergonomia, forma e funzione. Ricordiamo al riguardo che Ferretti Yachts è il primo cantiere in Europa certificato (CE94/25) per la salvaguardia ambientale contro l'inquinamento atmosferico, acustico. La nostra visita è poi proseguita al reparto Modelli e Stampi. Abbiamo così incominciato ad avvicinarci ai primi embrioni di imbarcazione e potuto vedere con occhio e toccare con mano quelli che saranno i prototipi dei vari yacht. Impressionante davvero! Sulla base del progetto, ogni imbarcazione è creata a partire da un modello in legno costruito interamente a mano, dal quale viene poi ricavato lo "stampo madre" per gli scafi veri e propri; i processi di lavorazione mantengono ancora l'artigianalità e la tipicità di ogni singolo modello. Abbiamo poi avuto modo di vedere anche l'ultimo investimento dei cantieri in fatto di attrezzatura ipertecnologica: una fresa, la più grande d'Europa con una lunghezza di 35 metri, un'altezza di 15 ed una larghezza di oltre 6 metri

che sarà a regime in breve tempo, dal valore di oltre tre milioni di euro che servirà per il taglio dei modelli delle imbarcazioni a partire da un blocco unico di materiale polimerico. Siamo quindi passati al Reparto laminazione Resin System dove manualmente vengono rivestiti uno ad uno gli stampi per creare gli scafi. Dulcis in fundo eccoci arrivati al cantiere dove l'imbarcazione ormai terminata, viene completata e rifinita con gli arredi interni e dove abbiamo potuto finalmente ammirare il prodotto finito. Il nostro incredibile giro è poi terminato nella sala riunioni dove l'A.D. Fulvio Dodich con grandissima gentilezza, disponibilità e chiarezza, ci ha illustrato il percorso fatto dalla Ferretti Yachts negli ultimi anni sotto la sua guida. Così come tutti i suoi collaboratori prima, ha risposto alla raffica delle nostre domande con precisione e cortesia, ad ennesima riprova dell'atmosfera cordiale ed informale che caratterizza tutti i rapporti e le relazioni all'interno dell'azienda e che ci ha accompagnato per l'intera visita conclusasi solo a pomeriggio inoltrato con un lucculliano pranzo, gustato quando ormai era l'ora della merenda! Contenti e soddisfatti ci siamo rimessi in viaggio nonostante la malinconia per la mancata firma del contratto di acquisto di uno qualsiasi dei meravigliosi yachts (decisamente fuori budget!) che avevamo sognato a occhi aperti per tutto il giorno! Grazie a tutti gli uomini e le donne di mare della nostra spedizione! Grazie e complimenti sinceri ai nostri ospiti che con cordialità ed ospitalità più uniche che rare ci hanno permesso di trascorrere una giornata indimenticabile.

